Quirinale. Sulla strada sacra e gotica della Slovacchia

Articolo di: Nica Fiori

[1]

Non poteva mancare **un'esposizione dedicata alla Repubblica Slovacca** in questo suo **semestre di Presidenza al Consiglio dell'Unione Europea** . Ospitata **nel Quirinale**, nella Palazzina Gregoriana, la mostra **"Tesori gotici dalla Slovacchia"** ci introduce alla conoscenza dell'arte slovacca del **tardo Medioevo** (**XV - XVI secolo**), con capolavori mai usciti prima dal Paese. L'evento, oltre ad essere di grande rilevanza artistica, è segno di un'apertura verso l'Europa orientale, alla ricerca di quelle **comuni radici cristiane e artistiche** che potremmo idealmente far risalire al IX secolo, quando i **santi missionari Cirillo e Metodio**, creatori dell'alfabeto cirillico, arrivarono tra i popoli slavi per diffondervi la parola di Dio.

Sono state riunite **36 opere di arte sacra o liturgica**, provenienti dai musei e dalle chiese di un territorio che vanta un percorso turistico chiamato **Strada gotica** (*Gotická cesta*), un itinerario che si estende per 276 km attraversando diverse città e comuni rurali caratterizzati da architetture gotiche. **Il fiorente sviluppo di questo stile in Slovacchia**, in particolare nella regione dello **Spiš**, sembra essere connesso con l'arrivo di coloni, soprattutto di nazionalità tedesca, che avevano contatti con i centri tradizionali dell'arte e artigianato dell'Europa centrale. Forse per questo **si ha l'impressione che il gotico slovacco non sia diverso da quello che troviamo nelle cattedrali tedesche, austriache, francesi e di altri paesi europei**. Del resto, come ha evidenziato il curatore **Louis Godart** nella presentazione della mostra, dopo il crollo dell'impero di Carlo Magno, unico punto di riferimento politico in Europa è la cristianità, che s'impone con uno stile artistico comune, prima di arrivare a diversificarsi con il Rinascimento.

Il maestro **Pavol di Levo?a** (1460 ca. - 1537/42), del quale ammiriamo un nucleo di opere, è il più grande artista della regione dello Spiš. Le sue **sculture di legno policromo** ci incantano per il loro naturalismo che raggiunge un livello straordinario. Nel ***Crocifisso*** proveniente da Spišské Vlachy, il perizoma appare mosso dal vento, a indicare così il momento della morte di Cristo, perché il Vangelo di Luca dice che il cielo si oscurò improvvisamente e si squarciò il velo del tempio. Denso di pathos è il suo ***Compianto su Cristo morto*** (da Levo?a), nei cui personaggi dolenti si percepiscono le lacrime negli occhi. Pure straordinario è il suo **Cristo meditabondo** (***Meditatio Christi***), proveniente da Prešov, che si riferisce a un episodio riportato da un vangelo apocrifo, quando sulla strada del Golgota si ferma sconsolato e pensa a ciò che lo aspetta.

Dolcemente **spirituali ed elegantissime sono le figure femminili** dello stesso Pavol, dalle mani allungate e le vesti sinuose, come la **Madonna** del gruppo della ***Natività*** (un Presepe costituito da ben **sette sculture**), o la statua della **Vergine** (in origine Santa Caterina) nell' *Altare della Vergine Maria* (dalla Parrocchia della Natività di Spišské Podhradie): una struttura ad armadio a pannelli mobili (lo *Schreinaltar* tipicamente germanico), le cui ante (dipinte da un maestro pittore) raffigurano anteriormente le sante **Barbara e Margherita** a sinistra e **Orsola e Genoveffa** a destra, e altre sante sulle facciate posteriori.

Un consistente apporto alla mostra è dato dai **lavori di oreficeria**, nei quali si ritrovano **motivi del gotico fiorito** che ricordano le guglie delle cattedrali. Ostensori, crocifissi, calici di argento e d'oro sono arricchiti spesso da figure di **Cristo**, della **Madonna**, degli **Apostoli** o dei **Santi patroni** e talvolta da altri elementi, come il **pellicano**, che simboleggia il sacrificio di Cristo, perché si riteneva che questo uccello nutrisse i suoi piccoli col proprio sangue. Un calice è caratterizzato dall'uso di **monete antiche** che si riferiscono a imperatori romani (tra cui Adriano, Antonino Pio, Giustiniano), come pure a quelle di regni di popoli che hanno invaso l'impero romano. La tradizione dell'oreficeria liturgica è legata alla **ricca produzione mineraria del paese**, come evidenziato dal bel dipinto ***Santa Anna*** (da Roznava) dove nel paesaggio è raffigurato sia il lavoro dei minatori, sia quello del fabbro che lavora i metalli.

Tra gli altri dipinti in mostra vi è quello dell' ***Adorazione dei Magi*** (pittore **Hans T**, 1510 ca.), da Levo?a, con al centro la Madonna col Bambino, a sinistra la scena che precede l'evento, con un Re Mago che guarda in alto la Stella (ora visibile dopo un restauro) e a destra l'arrivo con i doni. Anche in questo caso è evidente il **riferimento all'artigianato locale dell'oro** con la raffigurazione di diversi oggetti preziosi di squisita fattura.
Pubblicato in: GN42 Anno VIII 7 ottobre 2016
//
Scheda**Titolo completo:**
Tesori gotici dalla Slovacchia. L'arte del Tardo Medioevo in Slovacchia
Roma, **Palazzo del Quirinale** [2]
Mostra a cura di Louis Godart, Mária Novotná e Alena Piatrová
30 settembre-13 novembre 2016
Orario: 10-16; lunedì e giovedì chiuso

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/quirinale-sulla-strada-sacra-gotica-della-slovacchia

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/particolare-del-gruppo-della-nativita
[2] http://www.palazzo.quirinale.it